

I lavoratori incassano la solidarietà della Regione e del vescovo Brunetti

DI BEPPE MALÒ

» In settimana la crisi occupazionale aperta con la messa in liquidazione della Stamperia di Govone è stata al centro di numerose iniziative a favore dei 151 lavoratori attualmente in cassa integrazione a seguito dell'epidemia da Covid. Il provvedimento, questo il primo obiettivo del Sindacato, dovrebbe essere prorogato attraverso la concessione della Cassa straordinaria per crisi aziendale. Martedì scorso, 21 luglio, si è svolto un incontro presso la Regione Piemonte al quale hanno preso parte il presidente Alberto Cirio, il vice Fabio Carosso, i rappresentanti delle segreterie Uiltec Uil Vito Montanaro, Angelo Vero (Femica Cisl) e Maria Grazia Lusetti (Filtem Cgil), il sindaco di Alba Carlo Bo e una rappresentanza di Confindustria. «Chiediamo alla Regione - hanno commentato - un impegno forte che consenta di andare oltre i primi intendimenti dell'azienda che ha messo sul piatto una trentina di ricollocamenti interni all'azienda. La crisi è molto grave, le persone senza lavoro sono tante e, questo il nostro grande timore, potrebbero essere ancora di più se la messa in liquidazione dell'impianto di Govone dovesse essere la prima tessera di un domino che potrebbe coinvolgere altri posti di lavoro». «Ci siamo confrontati sulle possibili soluzioni e sui dati - ha spiegato il sindaco Carlo Bo - anche se non sono ancora definitivi. Stiamo vagliando tutte le opzioni su questo fronte, ma prima è fondamentale che venga firmato l'accordo sindacale con la proprietà per poter attivare la cassa integrazione e gli ammor-

# Stamperia di Govone, settimana d'attesa per i 151 dipendenti

Il 30 luglio si riunisce il Consiglio straordinario chiesto dall'opposizione



La recente manifestazione dei dipendenti messi in cassa integrazione, di fronte al palazzo municipale di Alba

## In aumento i redditi di cittadinanza

» I dati aggiornati relativi ai nuclei familiari percettori di reddito e pensione di cittadinanza, evidenziano in Piemonte un aumento dei beneficiari, che passano dai 53.505 del 2019 agli attuali 61.762. È quanto emerge dal nuovo rapporto presentato da Ires Piemonte, che ha il compito di verificare l'andamento della situazione socio-economica in relazione alle misure assunte per contrastare l'epidemia e alla loro graduale rimozione. Altro aspetto collegato al primo preso in considerazione dal rapporto è quello del cosiddetto REM (Reddito di Emergenza), una misura straordinaria di sostegno al reddito introdotta per supportare i nuclei fami-

tizzatori sociali. Incontrerò nuovamente i sindacati nel tavolo permanente di monitoraggio annunciato dopo la prima riunione con i rappresentanti sindacali. Giovedì 30 luglio alle 17, inoltre, il presidente del Consiglio comunale Domenico Boeri ha convocato un Consiglio comunale straordinario dedicato a questa emergenza». La seduta

sarà trasmessa in streaming e potrà essere seguita attraverso il canale YouTube del Comune. Anche il vescovo di Alba, monsignor Marco Brunetti, ha incontrato una delegazione di sindacalisti e dipendenti della Stamperia Miroglia di Govone. Ai rappresentanti dei 151 lavoratori, il vescovo ha ribadito la sua solidarietà e si è detto pre-

occupato per la situazione delle famiglie coinvolte: «Per tutti il lavoro è dignità. Faccio pertanto appello perché la famiglia Miroglia tratti e apra subito la Cassa integrazione; al sistema imprenditoriale albese perché si metta in gioco nella ricollocazione dei lavoratori; al sistema creditizio e bancario perché sostenga lavoratori e famiglie. Ma sono le isti-

luzioni, soprattutto la Regione, che devono fare la loro parte». Il gruppo di minoranza di Govone ha interpellato il sindaco chiedendo di specificare quanto fatto per risolvere il problema e quanto intende ancora fare al riguardo. «È vero - hanno commentato Ornella Ponchione e Stefania Mancini - che la fabbrica Miroglia è diventata un simbolo per il paese, ma è soprattutto vero che, durante il lockdown, è stata il luogo simbolo della riscossa nel fabbricare le mascherine per difendere dal Covid. E ora, terminata questa fase, chiude? Non si può giocare sulla pelle della gente in questo modo, anche perché le aziende, oltre ad avere un ruolo sul piano economico, hanno anche una funzione sociale nei confronti dei lavoratori. Riteniamo inoltre essenziale l'interessamento dei parlamentari della Regione Piemonte, affinché la situazione venga portata all'attenzione del Governo».

Carlo Bo, sindaco di Alba



«Il nostro timore è che questa crisi possa essere la prima tessera di un domino che potrebbe coinvolgere altri posti di lavoro»



Marco Brunetti, vescovo di Alba

«Faccio appello alla Famiglia Miroglia e al sistema imprenditoriale albese. Perché per tutti gli esseri umani il lavoro è dignità»

Ornella Ponchione Gruppo di Minoranza di Govone



«Non si può giocare sulla pelle della gente. Le aziende hanno anche una funzione sociale nei confronti dei lavoratori»